



Parrocchia S. Maria Regina Mundi
PP. Carmelitani della Provincia Italiana
Via Alessandro Barbosi 6 – 00169 – Torre Spaccata Roma
Tel. (39) 06 263798 - Fax (39) 06 23269025 - parrocchia@mariareginamundi.org

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Giovedì 8 ottobre 2015

Giovedì 8 ottobre 2015 alle ore 19, previa convocazione, si è riunito il Consiglio Pastorale Parrocchiale per un incontro con il P. Provinciale della Provincia Italiana dell'Ordine Carmelitano, p. Giovanni Grosso, per l'occasione il Consiglio è stato aperto alla partecipazione di tutti i fedeli.

All'o.d.g. dell'incontro la comunicazione, da parte del Consiglio Provinciale dell'Ordine, della restituzione della Parrocchia di S. Maria Regina Mundi alla Diocesi di Roma, con il conseguente ritiro dei frati carmelitani presenti.

Dopo un iniziale momento di preghiera, il parroco p. Lucio Maria Zappatore introduceva l'incontro invitando i presenti a cogliere l'occasione per chiedere al Padre Provinciale i motivi che hanno portato a questa scelta, che ha lasciato la Comunità sorpresa e sgomenta.

Per esprimere i motivi di tale perplessità, il sig. Primo Tenedini, a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale, leggeva il seguente comunicato:

«La Parrocchia di S. Maria Regina Mundi di Torre Spaccata è stata istituita nel 1961 e affidata ai PP. Carmelitani fin dalla sua fondazione. [...] Da sempre l'intera Comunità, e il CPP in particolare, ha inteso conoscere nello studio e nell'approfondimento, la storia dell'Ordine Carmelitano, le sue origini, la sua Regola, con lo scopo di trasferire nel concreto del Programma pastorale, negli ambiti della catechesi, liturgia e carità, gli elementi caratterizzanti del carisma carmelitano.

I Papi e i Cardinali vicari che in questi anni hanno effettuato visite pastorali nella nostra Parrocchia, ne hanno apprezzato l'attività pastorale e ci hanno incoraggiato a proseguire su tale strada; in particolare S. Giovanni Paolo II essendo da sempre devoto dello Scapolare carmelitano, ci ha invitato a continuare nella diffusione di tale devozione. Anche per questo motivo, alla sua morte, il Card. Stanislao Dziwisz ha donato alla nostra Comunità parrocchiale, la Reliquia di uno Scapolare indossato dal Santo Padre.

L'impronta carmelitana della nostra Parrocchia, oltre che nell'azione pastorale, ha un'eco anche nell'iconografia della Chiesa: la vetrata mariana del presbiterio (dono del papa Paolo VI), la statua della Vergine del Carmelo (incoronata da S. Giovanni Paolo II), le icone dei BB. Angelo Paoli e Tito Bransma, carmelitani (realizzate in occasione del Giubileo parrocchiale) fino alle finestre policrome con i simboli del "Flos Carmeli" nella cappella feriale, alle immagini della Madonna in tutte le stanze in cui si svolgono le attività parrocchiali...

Infine vogliamo ricordare le parole del cardinale vicario Agostino Vallini che nella sua recente visita alla Parrocchia, nel prendere atto del coinvolgimento della comunità laicale - sotto la guida dei sacerdoti - all'attività pastorale, ne ha riconosciuto i meriti, ci ha ringraziato e ci ha spronato a fare sempre meglio, alla luce del Concilio Vaticano II e alle esortazioni di papa Francesco che indicano come importante e necessaria la responsabilità dei laici per la vita delle comunità ecclesiali.

Alla luce di tutto questo, è facilmente comprensibile che la notizia che la Provincia Carmelitana avrebbe deciso di lasciare la nostra Parrocchia, ci abbia colti di sorpresa e ci addolora profondamente sia per il metodo sia per la sostanza. Per questo gradiremo che il

Padre Provinciale ci potesse illustrare le motivazioni di tale scelta e ci dica come si sia giunti a tale decisione senza che fosse in qualche modo coinvolta un Comunità attiva da oltre 50 anni».

Al termine della lettura, p. Giovanni Grosso ha inteso non rispondere subito ma ha preferito ascoltare altri interventi.

A preso quindi la parola la sig.ra Angela Cofano che ha sottolineato lo sgomento dell'intera Comunità che, proprio per il suo vissuto carmelitano e per la disponibilità sempre dimostrata nelle attività che hanno riguardato la Famiglia Carmelitana in questi anni, riteneva che fosse 'scontato' che l'Ordine la ritenesse un'esperienza e una realtà significativa; pur deprecando il ricorso a paragoni tra comunità ecclesiali, si domandava se e in che modo altre realtà parrocchiali carmelitane romane avessero espresso la stessa attenzione, fedeltà e devozione al carisma carmelitano e perché queste caratteristiche non siano state prese in considerazione all'atto di scegliere quale comunità abbandonare.

Chiarimenti sulle modalità in cui è maturata questa scelta sono state poste dalla sig.ra Edvige Eusepi, responsabile della catechesi di preparazione alla Cresima: non era certo ipotizzabile l'uscita dell'Ordine dalla Parrocchia, non ci sono stati segnali che potevano far presagire questa decisione, per questo è inevitabile sospettare "una qualche manovra" e/o "il ripresentarsi di qualche vecchia ruggine" all'interno della Provincia. Il suo intervento appassionato faceva trasparire tutto l'amore delle persone che operano nella Comunità al servizio del Carmelo e che oggi si sentono tradite.

Altri interventi, a volte piuttosto polemici, ribadivano gli stessi concetti: smarrimento, incomprensione, sgomento, rabbia, rassegnazione...

Da segnalare quelli del sig. Antonio Di Bartolo che, pur riconoscendo al Consiglio il potere e la facoltà di decidere, come meglio crede, dell'organizzazione della Provincia, ritiene però che la modalità sia stata quanto meno 'lacunosa' perché non sono stati resi espliciti i criteri-guida, che di sicuro devono essere stati considerati e la mancanza di una qualche forma di coinvolgimento della Comunità nel processo decisionale: non è possibile richiedere ai laici un comportamento maturo e responsabile quando poi li si lascia fuori dalle discussioni che li riguardano.

Ha concluso il sig. Giovanni Amici che, con molta amarezza, ha riassunto l'intera vicenda in una sola considerazione: la Provincia Italiana dei Carmelitani non ha alcun interesse a continuare la propria missione a Torre Spaccata e che quindi, in assenza di fatti/notizie che possano smentire quanto fino ad ora è emerso, è inutile cercare altri motivi se non quello di voler interrompere questa esperienza - pur significativa per quanto espresso sopra - a Roma.

Dopo questa esposizione, ha preso la parola p. Giovanni Grosso il quale si è limitato a dire che l'intera Provincia Italiana dell'Ordine è in una fase di ridimensionamento e che a causa di tanti fattori, tra cui, lo scarso numero e età avanzata dei frati, si è dovuto decidere la chiusura di alcune realtà. Purtroppo oltre a questa scarna informazione, non sono state fornite risposte plausibili alle tante domande poste dall'assemblea.

Questo ha reso ancora più inspiegabili le motivazioni di questa scelta e lasciato ancora più delusi i presenti e irrisolta la domanda di fondo: perché il Consiglio della Provincia Italiana dell'Ordine Carmelitano ha deciso di abbandonare Torre Spaccata?

All'incontro era presente anche p. Luca Sciarelli, Viceparroco della nostra Parrocchia e Consigliere provinciale, il quale però ha preferito non intervenire nella discussione.

Alle ore 20,30 con un momento di preghiera, si conclude il Consiglio Pastorale.